

LA COMPAGNIA HA CHIUSO IL 2017 IN POSITIVO MA SOLO GRAZIE ALLE POSTE NON RICORRENTI

Moby ritorna dalle banche

Da qui il ricorso agli istituti di credito che hanno concesso covenant meno rigidi ma a fronte di un funding più caro. Intanto Onorato Armatori ha varato la prima di due navi ro-ro, a breve in servizio

Il Gruppo Moby ha chiuso l'esercizio 2017 con 586,2 milioni di euro di ricavi (in crescita del 8,9%), un Ebitda di 131,8 milioni (+13,3%) e un risultato d'esercizio positivo per 24 milioni contro i 7,7 dell'anno precedente. Vincenzo Onorato e i figli Achille e Alessandro hanno dunque buoni motivi per sorridere anche se, a ben vedere, dal report finanziario del bond da 300 milioni in scadenza nel 2023 (cedola 7,75%) presentato agli investitori emergono alcune informazioni importanti, fra cui una rinegoziazione del debito da 244 milioni con le banche avvenuta nei primi mesi del 2018. Ma non solo. Si apprende ad esempio che a generare il risultato netto positivo del 2017 (per 24,5 milioni) hanno contribuito le plusvalenze ottenute dalla vendita di due navi (9,9 milioni per il traghetto Dimonios e 11,5 milioni per il Puglia) e i rimborsi assicurativi (10,6 milioni complessivi) per riparazioni già effettuate alle navi conseguenti a incidenti. Il totale dunque delle plusvalenze e delle entrate non ricorrenti ammonta a 32,2 milioni e senza di loro il risultato d'esercizio di Moby sarebbe stato negativo per

7,7 milioni. Oltre a ciò a bilancio è stato messo un allungamento di 10 anni della vita utile di diversi traghetti, con un impatto positivo sulla svalutazione della flotta per 10,5 milioni. L'aumento dei ricavi, pari a 47,9 milioni, è dovuto quasi esclusivamente all'aumento delle entrate nel segmento di business del trasporto via mare di passeggeri e merci (+47,4 milioni), mentre i costi sono saliti sia per l'acquisto di materie prime, specie carburante (38,5 milioni) e servizi (16,4 milioni), sia per il personale (14,9 milioni) per effetto dell'apertura di nuove linee soprattutto verso Malta e la Corsica. Insomma, a meno di eventuali ulteriori plusvalenze o ricavi non ricorrenti, Moby nel 2018 rischia di non ripetere il buon risultato netto dell'anno appena trascorso e probabilmente per questo motivo ha concordato con le banche una modifica dei termini del finanziamento accordato due anni fa. Dal report finanziario del gruppo si apprende infatti che, oltre ad aver rimborsato 40 milioni alle banche lo scorso febbraio e aver ottenuto una valutazione superiore a 1 miliardo di euro per le navi in flotta date in garanzia, Moby nei primi

mesi di quest'anno ha ottenuto condizioni migliorative sul leverage ratio covenant (elevato a 5,5x), a fronte però di un costo del funding più elevato (portato al 4,75%). A fine 2017 la compagnia controllata da Onorato aveva rispettato i due covenant previsti dal contratto di finanziamento (consolidated leverage ratio e loan to secured fleet value), ma la rinegoziazione del finanziamento lascia pensare che quest'anno il gruppo avrebbe avuto maggiori difficoltà a rispettare i covenant. «In un'ottica di crescita del gruppo, le banche finanziatrici hanno accordato a Moby un rapporto debito-ebitda più elevato per supportare i progetti di sviluppo per tutto il 2018», ha spiegato a MF Shipping & Logistica l'a.d. Achille Onorato.

A proposito di nuovi investimenti ieri Onorato Armatori, la holding della famiglia Onorato, ha celebrato il varo presso il cantiere tedesco Flensburger della prima di due navi ro-ro da 4.100 metri lineari di capacità che, a partire dal prossimo autunno, entreranno in servizio per Tirrenia (che le prenderà a noleggio dallo stesso Onorato) in Mediterraneo. Dal punto di vista operativo il

2017 ha visto per il gruppo Moby l'avvio della rotta Nizza-Bastia, lo sbarco sulle rotte del Mar Baltico e il rafforzamento delle linee cargo verso la Sicilia e Malta: tre iniziative hanno avuto un impatto negativo sull'Ebitda quantificato dal management di Moby in 22,6 milioni. Nel 2017 il gruppo ha trasportato nel Mediterraneo 6,2 milioni di passeggeri (-3,9%) e 7,5 milioni di metri lineari di merce rotabile (+13,1%). Il gruppo Moby (di cui fanno parte anche Tirrenia Cin, Toremar e la divisione rimorchiatori) si definisce inoltre market leader sulle rotte da e per la Sardegna con un market share del 67% nel business passeggeri e 69% nel cargo ro-ro. Per quanto riguarda invece le rotte merci da e per la Sicilia (con Livorno e Genova) Moby ha reso noto di aver incrementato la quota di mercato dal 30% al 39% con ricavi saliti da 51 a 67 milioni. A proposito di nuovi collegamenti marittimi, si vociferava di un'imminente apertura da parte di Tirrenia di una linea fra il porto di Napoli e Catania dove il gruppo Grimaldi ha appena preso il controllo della compagnia New Ttt Lines acquisendo le due navi in flotta e spostando la linea da Salerno. (riproduzione riservata)



La nave Alf Pollak appena varata per Onorato Armatori

